

dar le intrade, ma scuoderle loro. Soa signoria prima ringratiò la Signoria et il Cornelio di quello havia ditto de lui, oferendosi sempre etc.; poi di questo si provederia che quello è concluso avesse efecto, et non si dubitasse, et quando ben le intrade fosseno stà scosse, le faria restituir a chi le sono, dicendo parlasse a Philinger; e cussi li parloe. Qual messe ordine el dì seguente a hore 14, andando il Re a la messa, li parlasse di questo, ma non potè esser a l' hora dita esso Orator, e il Re intrò in Consejo, et stete fin mezo zorno. Poi questa matina fo da Sua Maestà, et ringratiò quella per nome di la Signoria nostra, sicome il clarissimo Cornelio havia referito, di l'amor Sua Maestà portava al Dominio nostro. Soa Maestà rispose era certissimo quello amava la Signoria nostra, oferendosi far per lei; poi li disse che li soi capitani e ministri non voleano obedir etc., con dir li capitani non è là; a questo Soa Maestà disse si provederia che obedirano, et desse uno memorial al Gran canzelier, et si scriverea lettere al Consejo de Ispruch mandasse uno in Friul a far la execution. Scrive, ricevete poi di 11 et 13 nostre in questa materia. Soliciterà la expedition, et doman di novo parlerà.

Dil dito, di 24. Come atendeva aver le lettere in bona forma, come li disse il Philinger. Et scrive, per le altre di questo zorno: di novo si dice el conte di Naxon esser retrato con le zente, perchè francesi erano ingrossati; et vien da questa Maestà per le poste a parlarli, poi tornerà in campo. Scrive, l'orator di Anglia, ozi quarto zorno partì per Anglia.

Di Spagna, è lettere di 8. Toledo è venuto con questa Maestà in acordo, come ha fato le altre comunità, et lo episcopo di Zamora è stà preso da la duchessa di Nazara. Scrive, l'Imperador solicita in li Consegi dove intra madama Margarita sua ameda, di la qual il Re fa molto conto, et ozi quarto zorno, esso Orator la visitoe, soto le lettere di credenza, usandoli grate parole. Quella dimostrò haver gran piacer, et ringratiò la Signoria, oferendosi per il Dominio nostro. *Etiam* ha fato l'oficio con monsignor di Brexa, e datoli le lettere credentia; si oferisse e ringratia.

Dil dito, di 26. Come solicita la expedition di le lettere etc. Et à auto, per le altre, come scrisse, quella lettera va al Vicerè di Napoli, li mandì li processi di danizati nel dito Regno; qual manda. *Item*, a questa dete il memorial al Gran canzelier. Si scusa
7^a ha gran da far, et expedirà etc. et li disse, non avendo li nostri subditi le intrade, la Signoria rete-

nirà di danari dia dar di beni di rebelli etc. Et per favorir la materia, parloe ad Achilles Boromeo foraussito padoan et Antonio Bagaroto pur padoan, sono de li, li quali andono a parlar a Philinger etc. *Etiam* haverà la lettera de la restitution di le robe di sier Mafio Bernardo. Scrive, è zonto uno spagnol, questa Maestà mandò in Spagna, il qual partì a dì 13, riporta il regno di Navara tutto esser stà recuperà per il re Cristianissimo, de uno loco in fuora chiamato Maja, et più che 'l campo francese è intrato in la Chastiglia per aver una terra di sito forte acosto di uno monte ditta lo Grugno, dove è dentro da fanti 3000, et che 'l campo francese è grosso. *Tamen*, di quelle comunità erano adunate, et havia cavali 3000 et fanti 12 milia per venir a soccorso di questa Maestà, et che 'l re di Franza ha 20 milia fanti, et è in la Bergogna, et lanzinech 4000 fa far quella Maestà. Et quel Francesco Seehingem feva 1000 cavali et 2000 fanti, et cussi molti altri signori nominati in le lettere, et in Bergogna fa 6000 fanti, et è partiti monsignor di la Rosa et monsignor de . . . per far zente. *Etiam* questa Maestà va avanti per dar sussidio al suo exercito, et tutti quelli di la compagnia dil Toson si hanno oferto a la Cesarea Maestà trovi danari li prometerano pagarli, ubligando i loro Stati. Sicchè, scrive dito Orator, vede in quelle parte gran moto di arme. L'orator dil re di Anglia partì, et poi l'altro stava in questa terra, over corte, et dia ritornar subito. Scrive, il re di Dacia non vien ma arma 12 nave in favor di questa Maestà a danno di Franza; per tanto avisa acciò le galle nostre di Fiandra non patissa etc. Di la cosa di Toledo è vero quella esser acordata, et lo episcopo di Zamora esser stà preso da la duchessa di Nazara. *Item*, scrive ha inteso questa Maestà fa far zente nel contà di Tiruol.

Dil dito, di 16. Come ha parlato con uno suo amico, stà col cardenal Sedunense, e ha inteso dito cardenal andava da sguizari per far che 'l Ducheto sia messo in Milan col favor di diti sguizari et di spagnoli è in reame, et che il Papa lasserà passar ditti ispani. Scrive, il nontio dil Papa ozi l'ha visto molto malcontento; non si sa la causa.

Di Franza, di sier Zuan Badoer dotor et cavalier orator nostro, date in . . . a dì 29 Zugno. Come havia auto nostre con li capitoli conclusi per l'orator Cornelio con la Cesarea Maestà. Fo dal Re, qual va vagando per quelli contorni ai so soliti piaceri di caza, et li comunicò dite lettere. Soa Maestà disse era certissimo di la fede de la Si-
8